



Conservatorio bis Dai due ministeri e dalla Regione 47 milioni. E il Comune offre 90 anni di comodato d'uso gratuito

Bosco della musica alla volata finale

Bando entro il 2022 e lavori la prossima primavera: il riscatto di Rogoredo prende forma

di **Stefania Chiale**

È pronta la road-map del «Bosco della Musica», il nuovo campus, raddoppio del **Conservatorio** Giuseppe Verdi nell'area di Rogoredo. Quarantasette milioni da ministero dell'Università e della Ricerca, ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili e dalla Regione, 90 anni di comodato d'uso gratuito dal Comune, l'inizio dei lavori la prossima primavera. L'obiettivo è quello di inaugurare entro le Olimpiadi invernali 2026. Il sogno è di «trasformare l'area periferica di Rogoredo in un nuovo distretto della musica dal vivo e digitale per contribuire alla rigenerazione del quartiere, non solo edilizia», dice il presidente del **Conservatorio** **Raffaello Vignali**.

alle pagine 2 e 3

Il progetto

Si parte con il restauro della Palazzina ex Chimici e la costruzione di altri spazi funzionali

Ecco la road-map per portare il **Conservatorio** bis in periferia
L'11 aprile la firma del protocollo: 47 milioni di investimento
Aule, auditorium e residenze: lavori la prossima primavera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Primo piano** | La città che cambia

Rogoredo, il Bosco della musica pronto per le Olimpiadi 2026

di **Stefania Chiale**

Un'anima rock e una vocazione a ricucire un quartiere, a rigenerarlo aprendosi ad esso, decentrando il cuore musicale di Milano e offrendo in periferia quello che ancora manca alla città. È pronta la roadmap del «Bosco della Musica», il nuovo campus, raddoppio del Conservatorio Giuseppe Verdi nell'area di Rogoredo. Quarantasette milioni da due ministeri e dalla Regione, 90 anni di comodato d'uso gratuito dal Comune, l'inizio dei lavori la prossima primavera. Obiettivo: inaugurare entro le Olimpiadi invernali 2026. L'11 aprile la firma del protocollo d'intesa tra Conservatorio, appunto, ministero dell'Università e della Ricerca, ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Regione e Comune.

«Quindici milioni arriveranno dal Mur, 20 dal Mims e 12 da Regione Lombardia — precisa al Corriere Raffaello Vignali, presidente del Conservatorio —. Dopo la firma del protocollo d'intesa ci sarà l'atto di impegno giuridico, la sottoscrizione dell'accordo tra pubbliche amministrazioni insieme al Provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia, che seguirà tutta la realizzazione: dalla progettazione al collaudo, le gare per la progettazione, la direzione dei lavori». L'accordo è pronto e sarà firmato la prossima settimana: «Entro aprile il provveditorato pubblicherà il bando per la progettazione e il comune ci darà la consegna dell'area per l'estate». Quindi gli obiettivi: entro fine anno la gara per i lavori, da iniziare tra marzo e aprile 2023, con la stima «prudente» di aprire le porte per l'anno scolastico 2025-26.

Il progetto, che vuole tra-

sformare il Bosco della droga nel Bosco della musica e che comprenderà il restauro della Palazzina ex Chimici e la costruzione di nuovi spazi, sogna di fare di quell'area un «nuovo distretto della musica dal vivo e digitale, per contribuire alla rigenerazione del quartiere, non solo edilizia». Partiamo dal progetto: su un'area di 16.930 metri quadrati oggi dismessa, a 13 minuti di metro, 26 minuti in bus e mezz'ora in auto dal Duomo, sorgerà una struttura polifunzionale dedicata alla musica con aule, laboratori, un auditorium, residenze per gli studenti, aree di ristoro e socializzazione aperte all'intero quartiere. «Porteremo nel nuovo campus i corsi di pop, rock, jazz, musica elettronica e molte altre cose "meno convenzionali" come la musico-terapia, costi di musico-benessere. Tutto questo avrà sede prevalentemente nella palazzina ex Chimici, che recupereremo».

Ci sarà un «auditorium con sale registrazioni, aperte sia ai nostri studenti sia ai giovani che vogliono avviare la loro attività. Avrà circa 400 posti: è uno spazio che a Milano manca e che sorgerà qui a Rogoredo». Quindi le residenze: «Miste, ossia per docenti e per studenti, che fanno fatica a trovare casa», non solo per i prezzi delle abitazioni in città, ma anche «perché sono più rumorosi di altri inquilini». Ci saranno circa 200 camere, «predisposte per essere sia singole che doppie, con l'idea che nelle stanze si vada a dormire o a studiare: ci sarà una cucina ogni 10 camere e uno spazio comune living ogni 20». E poi la parte di ristoro, «con bar e ristorante». Dietro la palazzina sorgerà un'arena all'aperto. Ci saranno spazi di-

dattici aperti alla cittadinanza per l'educazione musicale. Non solo: «Stiamo lavorando per progettare corsi o attività non tipicamente da conservatorio: come percorsi per il restauro e l'accordatura di pianoforte. Saranno aperti a tutti. Così come stiamo valutando di fare un laboratorio condiviso per i ragazzi che escono dalla Civica scuola di Liuteria dove possano partire per avviare la loro attività (cosa spesso complicata). Con la speranza che poi si insedino nel quartiere stesso».

È solo uno degli esempi di come il Campus sarà inteso come parte integrante del quartiere, aperto e interconnesso con tutte le sue parti: «Abbiamo avviato dialoghi con i soggetti presenti nell'area: Sky, chi gestirà l'arena olimpica dopo le Olimpiadi, Fastweb». Il sogno, appunto, è quello di «trasformarlo in un nuovo distretto, una città della musica dal vivo e digitale», sottolinea Vignali. Nessuno spazio sportivo, diversamente da come oggi vengono intesi i campus universitari, per lo stesso motivo: «Nel quartiere ce ne sono, proprio di fianco a noi: vogliamo essere e sentirci parte di questa comunità». L'idea è quella di un «campus aperto alla cittadinanza: esattamente il contrario del conservatorio com'è oggi. Sarà un parco pubblico con dentro le funzioni. Non una cosa che piove dall'alto, una pura operazione edilizia: vogliamo immaginare con il quartiere un futuro insieme».

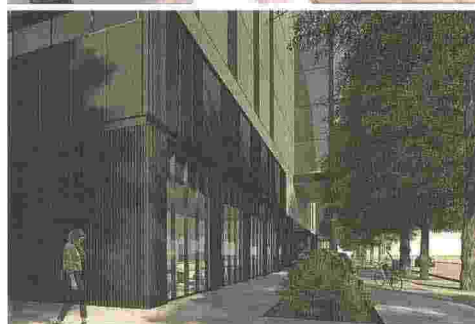
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Si parte con il restauro della Palazzina ex Chimici e la costruzione di altri spazi funzionali



Come sarà il campus



Presente e futuro Sotto, a sinistra, un controllo dei carabinieri nel «boschetto della droga» di Rogoredo nel 2019 (LaPresse) A destra, alcuni rendering del Bosco della Musica

L'area prima del recupero



Il piano

● Il Conservatorio Giuseppe Verdi

raddoppia con una seconda sede dedicata alle musiche rock, pop, elettronica, nell'area periferica di Rogoredo. Nascerà in un'area di circa 17 mila metri quadri prima occupata dal «bosco della droga»

● Il «Bosco della Musica» sarà un campus aperto, una struttura polifunzionale dedicata alla musica, con una forte vocazione alla rigenerazione urbana e all'inclusione sociale. Lavori al via nella prossima primavera

90

Gli anni

di comodato d'uso gratuito concessi dal Comune. Entro fine anno la gara per i lavori, da iniziare tra marzo e aprile 2023. L'obiettivo è quello di inaugurare il campus entro le Olimpiadi per cambiare ulteriormente faccia al quartiere di Rogoredo

400

I posti

a disposizione nel nuovo auditorium, con sale di registrazione, aperte ai giovani che vogliono avviare la loro attività. Previste anche residenze per docenti e studenti che faticano a trovare casa anche perché sono più «rumorosi» di altri inquilini